

**Relatore**

**Marina Penna.** Laurea in chimica con lode. Scuola di specializzazione in Scienza dei materiali. 16 anni di esperienza nel settore ambientale maturata al Ministero dell'ambiente,, in particolare su inquinamento atmosferico, mobilità sostenibile, energia, valutazione di impatto ambientale di opere e valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Ha partecipato a processi di elaborazione di numerose norme ambientali, tra cui la parte V del Codice Ambientale, il recepimento della direttiva quadro sulla qualità dell'aria (2008/50/CE) e le linee guida nazionali per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati con fonti rinnovabili. Dal 2003 al 2011 ha coordinato i lavori del tavolo tecnico sulla qualità dell'aria fra Ministeri dell'ambiente e della salute, Regioni, UPI e ANCI. Nello stesso periodo ha partecipato ai lavori preparatori e ai negoziati, in ambito europeo, delle principali direttive nelle materie di competenza.

Dal 2003 al 2008 è stata componente nella Commissione di Valutazione Ambientale del Ministero dell'Ambiente con ruolo di coordinamento. Dal 1999 al 2002 è stato componente della "Commissione Tecnico Scientifica per la Valutazione dei Progetti di Protezione e Risanamento Ambientale" del Ministero dell'ambiente e responsabile della Sezione Economico-Finanziaria. Ha, inoltre, partecipato alle attività nazionali di programmazione delle politiche di coesione per gli aspetti riferiti all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, con riferimento ai periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2015. Nel corso della sua attività professionale in campo ambientale ha svolto attività di docenza per la Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti Locali, per il Foromez, per l'ISS, per gli Atenei de La Sapienza, di Roma 3, del Politecnico di Milano e di Teramo.

Attualmente nell'Unità Studi e Strategie dell'Enea si occupa di sviluppo sostenibile ed è responsabile del progetto Smart Working X Smart Cities. E' componente del CUG dell'Enea dove si occupa, in particolare, dei temi del benessere organizzativo, del telelavoro e dello smart working.

**Abstract dell'intervento**

L'attività lavorativa è un elemento cardine della vita delle comunità urbane e dell'organizzazione della città perché incide, in modo significativo, sulla qualità della vita delle persone e delle famiglie e sulle prospettive di sviluppo economico e sociale.

Il quesito che si affronta è se sia possibile, per gli organi di governo di una città, aprirsi a nuove politiche integrate in materia di energia, mobilità, welfare, parità di genere e inclusione sociale che passano attraverso azioni condivise di indirizzo e di sostegno, rivolte alle amministrazioni e alle aziende che operano nel territorio, perché innovino i propri modelli organizzativi del lavoro. E' evidente che si sta parlando di politiche "smart", cioè realizzabili attraverso processi interconnessi e che, a regime, riducano i consumi di risorse e i costi a carico dei lavoratori, dei datori di lavoro e della collettività e abbiano la capacità di incidere su una risorsa scarsa a valore unico: il tempo, che nella nostra società è diventata misura di qualità della vita ed ha acquisito un valore crescente, anche economico.

Lo smart working, ideale visione di un lavoro liberato da vincoli fisici e temporali, rappresenta un'opportunità di trasformazione e di evoluzione per le organizzazioni e per il benessere delle città. Le amministrazioni cittadine possono svolgere un ruolo importante nell'indirizzare e sostenere questi processi avviando piattaforme di collaborazione per la pianificazione di interventi di ampio respiro che diffondano e diano spessore alle azioni dimostrative, indirizzandole ad un progetto di sviluppo e di organizzazione della città.